

ATLETICA LEGGERA

Golden League: «Niente meeting per gli atleti trovati positivi»

Il consiglio d'amministrazione della Golden League, il circuito europeo dei meeting d'atletica leggera, il prossimo 25 agosto a Siviglia proporrà ai paesi membri di non invitare gli atleti che siano risultati positivi ai controlli antidoping e la cui posizione non sia stata chiarita. Lo ha detto Jacky Delapierre, organizzatore della riunione di Losanna. «L'idea - ha spiegato - è quella di fare una proposta scritta a tutti i membri per non far partecipare gli atleti trovati positivi». La proposta servirebbe anche ad evitare casi analoghi a quello del velocista americano Dennis Mitchell, trovato positivo ai controlli antidoping nel '98, ma au-

torizzato a correre dalla sua federazione nonostante fosse stato squalificato per due anni dalla IAAF. Se la proposta verrà accettata, una decisione finale verrà presa dal congresso che si terrà a metà ottobre in Portogallo. Sempre per quanto riguarda la lotta al doping un portavoce della IAAF ha fatto sapere che «la federazione internazionale è stanca di assumersi le responsabilità giudiziarie al posto delle federazioni nazionali, che sempre più spesso se ne lavano le mani, dichiarando i loro atleti innocenti e lasciando alla IAAF la decisione finale». La fonte ha precisato che i procedimenti giudiziari costano ogni anno alla IAAF 100mila dollari, circa 185 milioni di lire.

Medici sociali sfilano da Guariniello

E spuntano trucchi e stratagemmi sull'uso dei farmaci proibiti

TORINO Prosegue a Torino la «sfilata» di medici di società di calcio di serie A negli uffici della Procura. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha infatti ascoltato ieri il medico del Milan Rodolfo Tavana e quello della Lazio Claudio Bartolini nell'ambito dell'inchiesta sulla diffusione del doping nel mondo del calcio e sull'uso improprio di medicinali. Nei giorni scorsi erano stati ascoltati i medici di Bologna, Cagliari, Parma, Bari e Fiorentina. Guariniello ha anche avuto, a Roma, un colloquio con il medico della società giallorossa, Aliccio. A tutti il magistrato torinese ha chiesto chiarimenti sull'iter adottato

per la cosiddetta «notifica preventiva», un documento che bisogna inviare al Coni quando i giocatori, prima di un incontro, assumono sostanze farmaceutiche a scopo terapeutico. Tutti avrebbero ammesso di non avere preventivamente segnalato le cure, ma di avere solo notificato al sanitario della Fmsi, al momento del controllo antidoping, che il giocatore sorteggiato aveva assunto determinate sostanze proibite. Risposte che sarebbero discordanti con quanto dichiarato dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, a Guariniello. Petrucci, rispondendo al magistrato su un elenco di un centinaio di nomi, la ormai fa-

mosa «lista nera», ha infatti detto che per quasi tutti era stata depositata la notifica preventiva. Guariniello sta approfondendo questa questione perché sospetta che il sistema della «dichiarazione ritardata» abbia permesso di aggirare, in alcuni casi, il divieto di somministrazione di sostanze dopanti. Se il giocatore non fosse stato sorteggiato nessuno avrebbe saputo che aveva preso farmaci soggetti a restrizioni. Nei recenti interrogatori un medico avrebbe ammesso di avere usato una sostanza in cui c'era un agente anabolizzante, ma di averlo fatto solo il lunedì o al massimo il martedì per evitare di avere poi pro-

blemi alla domenica. Un esempio delle conseguenze che possono avere le restrizioni nell'uso dei farmaci è venuto dal recente caso del giocatore della Juventus, Edgar Davids, che non gioca perché usa un collirio, che contiene sostanze proibite, per curarsi un glaucoma. Nessuna commento su questa vicenda è stata fatta dalla Procura di Torino. Ma negli ambienti giudiziari si lascia intendere che «se ci sono delle regole vanno rispettate», anche se ciò comporta l'assenza di un atleta importante dai campi gioco, e che «non è possibile cambiare i regolamenti per un giocatore, di qualsiasi squadra esso sia

INFORTUNIO

Lo sprinter Boldon non parteciperà ai Mondiali di Siviglia

Il campione mondiale dei 200 metri piani, Ato Boldon, ha annunciato ieri a Zurigo che non difenderà il suo titolo al Campionato mondiale di atletica leggera, che si disputerà a Siviglia dal 20 al 29 agosto. Il venticinquenne atleta di Trinidad, si è infortunato al muscolo della coscia destra. «La mia stagione può considerarsi finita. L'infortunio è serio e non posso recuperare in tempo per il mondiale di Siviglia», ha detto Boldon che due anni fa ai mondiali di Atene vinse l'oro nei 200 metri con il tempo di 20.4 secondi e si classificò quinto nella finale dei 100 metri.

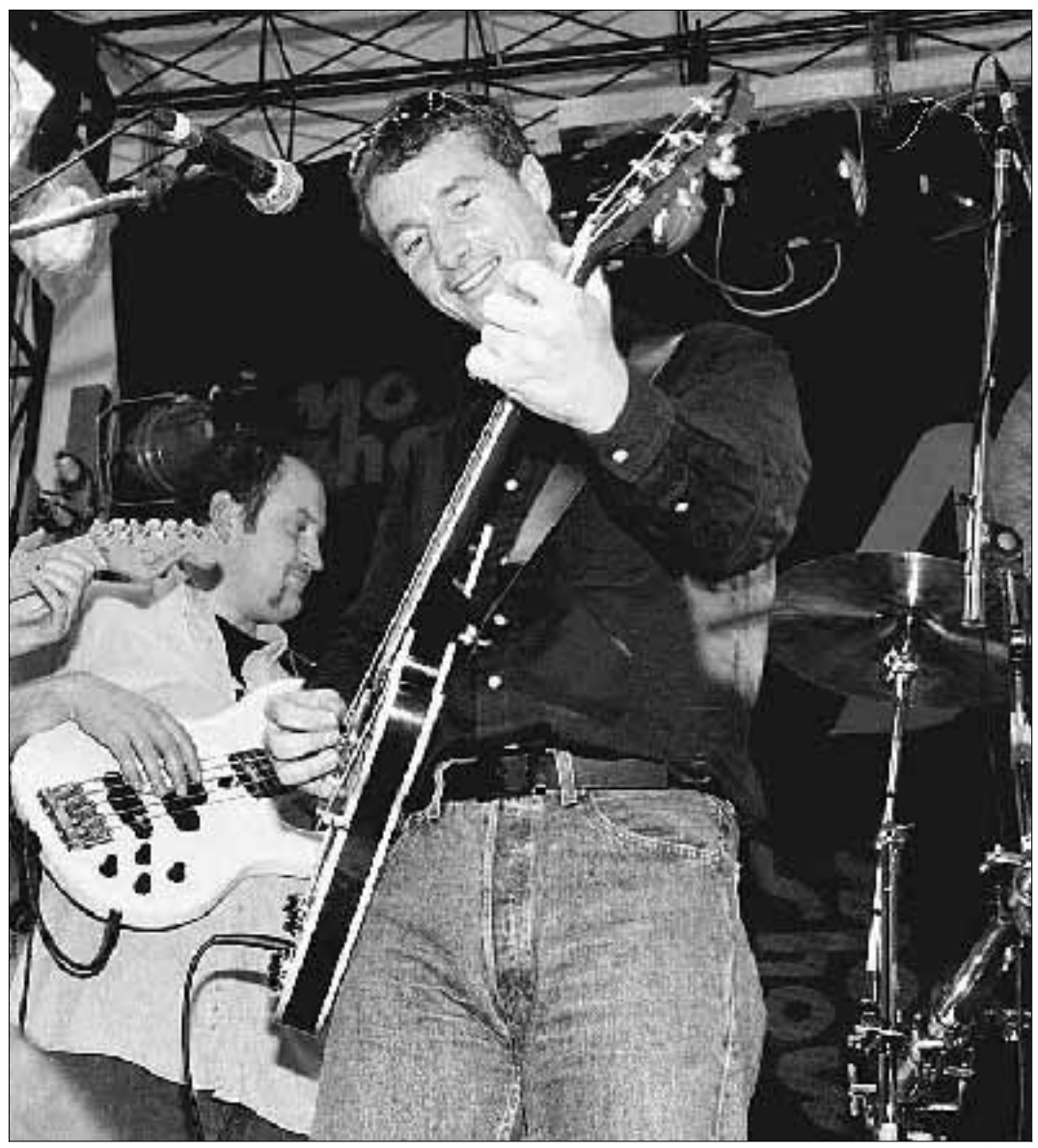
Le condizioni di Irvine Schumi prima guida? Allora io me ne vado

Eddie attacca la Ferrari: «Lì, non ho amici Todt è felice solo quando vince Michael»

ROMA «Se il prossimo anno Schumacher resterà prima guida, andrò via». Eddie Irvine mette le carte in tavola, lancia alla Ferrari un messaggio chiaro e inequivocabile, un segnale che, in vista della scadenza contrattuale, parla di nuovi rapporti di forza tra i due piloti, di logoramento delle relazioni all'interno della scuderia e lascia intravedere la fine di una collaborazione che, proprio all'ultimo, potrebbe portare a Maranello il titolo mondiale. Lancia parole pesanti contro il Cavallino, Eddie: non si sente apprezzato, dice che Todt è felice solo quando vince Schumacher, che la Ferrari ha accolto freddamente il suo primato e che lui deve decidere per chi correrà il prossimo anno visto che con la Stewart non è stato ancora raggiunto un accordo. Ma, dopo queste parole, è evidente, che la strada ormai è segnata. Intervistato da «Famiglia Cristiana», Eddie arriva subito al punto. Alla domanda se il prossimo anno resterà alla Ferrari, il pilota irlandese risponde: «Dipende. Se Schumacher non dovesse tornare quello di prima, può darsi. Se invece sarà ancora prima guida, me ne vado». Ed è chiaro che questa seconda ipotesi è quella più probabile, dato che anche i responsabili della scuderia non sembrano molto calorosi con lui. «Jean Todt - dice il pilota - è visibilmente più felice quando vince Michael. Glielo

leggi in faccia. Va bene così, per me contano i punti». Non c'è il feeling, dice, insomma, Irvine. Sia con Todt, sia con Ross Brawn non si va al di là dei rapporti puramente professionali. «Con Todt - dice - c'è un rapporto professionale, manca il feeling. Lui è diverso da me, come lo è Ross Brawn: stravedono per Michael. Ma io lavoro bene con tutti. Gli amici che ho in Ferrari - confessa il pilota - sono pochi. Con tutti gli altri lavoro e basta. E tra una cosa e l'altra c'è una bella differenza...». Un quadretto niente male per una scuderia che punta al mondiale. Una descrizione desolante che non risparmia nessuno, neanche Schumi. «È il più veloce, a parità di auto non lo batte nessuno», ammette Irvine, che subito dopo precisa: «ma la velocità non basta. Bisogna evitare gli errori e lui ne fa tanti, troppi. Quest'anno ne abbiamo fatti meno, sfruttiamo quelli degli altri, siamo fortunati, la macchina è affidabile e stiamo davanti. Tutto qui». Eddie dice di aspettarsi comunque sostegno da Maranello. Lo ritiene scontato. «E vorrei anche vedere - sottolinea - con tutti gli in-

vestimenti che hanno fatto. Ci mancherebbe che rinunciassero al Mondiale perché non c'è Schumacher. E poi una cosa è chiara: le possibilità della Ferrari sono molto più concrete adesso, dopo l'incidente di Michael, che prima. Quindi tutti si aspettano che a Maranello facciano il massimo anche senza di lui». Irvine conferma, infine, di essere in trattative con la Stewart-Pech. Ford, ma precisa di non avere ancora deciso e lancia una sfida a Schumacher: «Aspettiamo: bisogna vedere se dopo l'incidente, Michael sarà ancora il più veloce». Non è sua intenzione gioire per gli insuccessi altrui - sottolinea l'attuale leader del mondiale, «ma - dice - la Formula 1 va così: contano i tempi e i punti a fine Gran Premio». Intanto, a quattro giorni dalla sua seconda operazione, Schumi ha ripreso gli allenamenti. Il manager Willi Weber cerca di rassicurare l'ambiente sulle sue condizioni di salute: «A Michael va tutto bene, sta lavorando molto in palestra per recuperare la tonicità dei muscoli». Deve farlo, al rientro, Schumacher troverà un rivale in più. A.Q.



Eddie Irvine si esibisce alla chitarra elettrica davanti al pubblico del Motor show di Bologna nel dicembre scorso. Benvenuti/Ansa

FLASH

Dalla Grecia all'Inter arriva Gheorgatos

L'Olimpiakos ha annunciato la cessione all'Inter del difensore Grigorios Gheorgatos. Per Gheorgatos, 27 anni, l'Olimpiakos riceverà 2,5 miliardi di dracme (15 miliardi di lire), mentre al calciatore andranno 1,3 milioni di dollari (2,4 miliardi di lire) l'anno per quattro anni.

Tedradze va al Paok Salonicco

L'ex difensore russo della Roma Omer Tedradze, sta per trasferirsi nel campionato greco. Dopo una trattativa non andata in porto con l'Udinese il mese scorso, il giocatore ha ora sottoscritto un contratto di un anno con il Paok di Salonicco.

Pallanuoto, Settebello vincente in Germania

Esordio vittorioso del Settebello nell'Otto Nazioni in Germania. La nazionale italiana di pallanuoto ha battuto l'Olanda per 9-5 (3-1; 0-2; 3-1; 3-1). Oggi, il Settebello sfiderà gli australiani.

Jugoslavia-Croazia Accuse a Milosevic

In Jugoslavia, i partiti che si oppongono al leader serbo Milosevic hanno accusato il governo di aver acquistato quasi la metà dei biglietti per la partita Jugoslavia-Croazia, in programma la prossima settimana, per paura che i tifosi possano mettere in atto allo stadio proteste contro Milosevic.

Sydney 2000 Da Greenpeace l'ok

Greenpeace ha riconosciuto al comitato di Sydney 2000 di avere risolto in maniera corretta il problema dell'inquinamento di Homebusch Bay. «Quando vediamo fare delle cose giuste, noi applaudiamo», ha detto Darryl Lacombe, di Greenpeace.

IL COMMENTO

ANCHE LE PIÙ FREDE STRATEGIE HANNO BISOGNO DI FANTASIA

I panni sporchi, si dice, è meglio lavarli in famiglia. E a casa Maranello la «lavatrice» deve aver funzionato a pieno regime: le operazioni di ammollo devono essere state lunghe e laboriose, ma al momento della centrifuga quel «matto» di Irvine ha pensato bene di mettere una zeppa nell'ingranaggio Ferrari. Finora

era stato condannato al ruolo di «brutto anatroccolo» e una volta diventato cigno è ovvio che voglia cambiare le parti in commedia. Ora sta al clan Ferrari riuscire ad impedire che il probabile lieto fine mondiale di questo campionato ripercorra i, già sperimentati, canoni della commedia finale. Alla casa di Maranello non mancano

certo le capacità ingegneristiche, anche a livello di accordi e contratti per provare a comporre l'improvviso puzzle scaturito dal forfait di Schumacher e dal contemporaneo exploit di Irvine. Schumacher un mondiale con la Ferrari non lo ha mai vinto ed anzi ha fatto in modo di gettare al vento le occasioni che gli si sono presentate. Irvine e nelle condizioni di vincere. Tutto era stato programmato a misura di Schumacher, ma in ogni strategia e soprattutto in quel regno dell'imprevedibilità che è la Formula 1, è doveroso metter in moto la fantasia.

CALCIO&TV

Stream e Teletipi: prove tecniche per un accordo

Le trattative sono ancora sospese, ma sia a Stream che a Teletipi continuano a dirsi convinti dell'utilità di un accordo di «roaming» che permetta ai tifosi di poter vedere tutte le partite di Campionato della propria squadra senza dover comprare due decoder. La legge, infatti, prevede l'adozione obbligatoria del decoder unico solo a partire dal primo luglio 2000. Se le due piattaforme digitali non troveranno un'intesa nelle prossime settimane, il decoder di casa non consentirà di vedere tutte le partite di serie A e B della stagione 1999-2000, che comincia domenica 29 agosto. Mentre Tele+ si limita a confermare «un grande interesse» per il raggiungimento di un accordo, fonti di Stream precisano che dal punto di vista tecnico non c'è alcuna difficoltà e che il nodo, quello vero, da sciogliere è solo commerciale.

LA CURIOSITÀ

Quel 73-0, ma la difesa dell'Inter non c'entra

I giornali d'estate diventano una gigantesca Bild. Somigliano cioè a quel quotidiano tedesco che un giorno si è l'altro pure spara scoop forzosi al limite dell'invenzione, quivi ripresi con puntualità degna di miglior causa. Schumacher torna sotto i ferri? Quelli, un po' irritati perché non fu eseguita in Italia, scrivono che la prima operazione era stata una cioccola. I pacifisti piazzano falsi allarmi bomba sui litorali dell'Adriatico? Per la Bild, che contro Rimini e Riccione ha fatto persino peggio di chi le ha selvaggiamente asfaltate, l'allarme diventa vero, pronto per essere servito ai lettori di Germania. Benissimo abituati, peraltro, già dai tempi eroici di Der Spiegel. Il Panorama d'oltralpe, il settimanale dei famosi «spaghetti con P38» degli anni '70. Quando tra Br e ristoranti, è vero, qui da noi c'erano molti spaghetti e molte P38. Ma mai insieme. Del resto fuori dall'Italia furoreggiano pure col

ragù, gli spaghetti. Quello si che è un affronto. La premessa introduce un'agenzia che arriva dal Paraguay. Un'agenzia fresca, estiva. Il titolo: Scandalo e vergogna per una partita finita 73-0. La storia è (sarrebbe) questa: ad Achahay, cento chilometri da Asuncion, si disputano le fasi finali di un torneo minore. Il torneo sta per terminare con tre squadre in testa alla classifica, dunque la vincitrice sarà determinata dalla differenza reti. Così - pare - due delle squadre di vertice si accordano con gli avversari prima dell'ultimo e decisivo incontro: il Club 30 aprile ne segna 73 all'Oriental e il Club 24 giugno si ferma al 35-0 contro il Bouqueron. Il club 8 dicembre, invece, che prima dello sprint altrui aveva la migliore differenza reti, regola il Talleres soltanto per 3-0. Dunque perde il torneo. Segue indagine (anzi: scatta). Oggi i giornali - anche questo - narreranno l'accaduto, stritolati

dalla necessità di incuriosire il pubblico nonostante il vuoto pneumatico di notizie che non siano blabla. Il lettore medio commenterà probabilmente con un rotondo «Chisseneffrega». Del Paraguay, dei 73 gol, di chi ha vinto e chi ha perso un torneo si sa poco e si inutile. Il lettore meno accaldato, in un rigurgito storico, collegherà la presunta notizia ad un'altra e sudamericana combine: quando nel '78 il portiere peruviano Quiroga vendette ai generali argentini il passaggio del turno ai mondiali di Baires. Roba più seria: infatti s'è saputo solo quando la dittatura era finita da un pezzo. Il lettore più avveduto e comprensivo, infine, richiederà quantomeno uno sforzo ulteriore. Quello di leggere tra le righe del lancio d'agenzia. Ma quale scandalo, ma quale vergogna, il vero titolo doveva essere questo: «Difesa subisce 73 gol in un solo match. Non era la difesa dell'Inter».

CHAMPIONS LEAGUE

Fiorentina ok, ma perde Batistuta Parma ko in Scozia, espulso Cannavaro

Una vittoria e una sconfitta, con tanto di infortunato illustre: non è particolarmente positivo il bilancio complessivo delle due squadre italiane ieri all'esordio in Champions League. La Fiorentina ha battuto in casa per 3-1 il Widzew Lodz ma ha perso subito Batistuta, il Parma è andato sotto di due gol in Scozia contro il Glasgow Rangers mettendo già a rischio la sua permanenza nel massimo torneo continentale. Particolarmente significativa la serata di Firenze, che ha visto il ritorno del viola in Coppa Campioni dopo ben 30 anni. Un ritorno omaggiato da oltre trentamila tifosi, malgrado l'afa e le ferie, ma «macchiato» dall'infortunio di Batistuta dopo appena 6 minuti di gioco (sull'entità del guaio alla gamba se ne saprà di più oggi). E non è stato facile per i viola sbarazzarsi dei polacchi con il match di ritorno che si annuncia duro. È stato un difensore, Adani, a sbloccare il risultato (l'ex bresciano, sfortunato, ha anche siglato l'autogol che mantiene vive le speranze dei polacchi),

il centrocampista Cois ha poi siglato il raddoppio e il fantasista Rui Costa, nel recupero, ha fissato la gara sul 3-1. Brutissimo l'esordio in Champions League per il Parma. I detentori della Coppa Uefa sono stati battuti 2-0, con le reti di Vidmar e Reyna, dai Rangers di Glasgow. Come detto, gli emiliani avranno adesso seri problemi a restare nel massimo torneo europeo. Insomma, non era una scusa quella avanzata alla vigilia da Alberto Malesani: il Parma che è sceso in campo all'«Ibrox Park» è apparso una squadra più indietro nella preparazione rispetto agli scozzesi, che hanno nelle gambe già quattro partite vere, quelle che hanno dovuto affrontare nei primi due preliminari di Champions League. Se c'è una prova di questo ritardo di preparazione è nelle gambe di Fabio Cannavaro, talmente sofferente con Rod Wallace (egregiamente controllato 10 mesi fa nella sfida di Coppa Uefa) da fare due falli di ammonizione in 26' e lasciare così la sua squadra in 10.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 11-8-1999
CONCORSO N° 64

BARI	19	86	84	89	81
CAGLIARI	20	48	16	60	37
FIRENZE	29	14	48	41	85
GENOVA	39	87	71	35	6
MILANO	24	51	78	22	8
NAPOLI	10	48	90	5	22
PALERMO	67	63	88	84	49
ROMA	42	10	32	26	83
TORINO	70	26	46	27	4
VENEZIA	39	19	46	14	50

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

10 19 24 29 42 67 39

MONTEPREMI:
Nessun 6 Jackpot L. 11.153.679.780
Nessun 5 + Jackpot L. 27.044.260.256
Nessun 5 L. 2.230.735.956
Vincino con punti 5 L. 74.357.900
Vincino con punti 4 L. 509.700
Vincino con punti 3 L. 15.500

